

→ **È il figlio di Gheddafi** a dirlo. Il leader incontra il terrorista, ringrazia Brown, Scozia e Corona  
→ **Il condannato per la strage di Lockerbie:** non sono io il colpevole, ve lo dimostrerò

# «Petrolio e gas in cambio della liberazione di Megrahi»

Un patto, uno scambio. Gheddafi junior lo dice alla Tv libica: con Gordon Brown se ne è parlato più volte, i contratti su petrolio e gas erano parte dell'accordo sul rimpatrio dello 007 condannato all'ergastolo.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

Il Colonnello prova a ricucire. Ma è il figlio a tirar fuori una scomoda verità. Abdelbaset al-Megrahi, l'uomo condannato all'ergastolo per la strage aerea di Lockerbie, non è stato scarcerato solo per ragioni umanitarie ma anche per sbloccare una serie di «contratti per forniture di petrolio e di gas» stipulati negli anni scorsi tra la Libia e la Gran Bretagna. Dopo l'accoglienza trionfale riservata giovedì sera all'ex agente segreto al suo arrivo a Tripoli che tanto ha irritato Londra e Washington, dalla capitale libica è piovuta un'altra «bomba» che, nonostante la pronta smentita britannica, è destinata a suscitare altra indignazione e imbarazzo.

A sganciarla è stato Seif al-Islam, figlio prediletto del leader libico, colonnello Muammar Gheddafi. «In tutti i contratti commerciali con la Gran Bretagna riguardanti il petrolio o il gas (Megrahi) è sempre stato parte dei negoziati», ha affermato l'altro ieri sera in una intervista diffusa dalla rete televisiva «Al Motawassit» (La Mediterranea).

## IL VALORE DEGLI AFFARI

Condannato all'ergastolo per l'attentato del 1988 contro un aereo della compagnia americana Pan Am in cui morirono 270 persone, l'ex agente stava scontando la sua pena in Scozia, essendo Lockerbie una località di questa nazione parte del Regno Unito. In carcere gli è stato diagnosticato un tumore alla prostata allo stadio terminale e, dopo molte discussioni e nonostante le ripetute riserve espresse dagli Usa, le autorità scozzesi hanno de-



Abdel Basset al-Megrahi condannato per terrorismo, abbraccia all'aeroporto di Tripoli Muammar Gheddafi venuto a riceverlo

ciso di lasciarlo libero per le sue condizioni di salute. Il figlio di Gheddafi non ha messo in dubbio le motivazioni umanitarie ma ne ha aggiunte altre. «Tutti gli interessi britannici erano collegati alla liberazione di al-Megrahi», rivela nell'intervista. Il suo caso, ha aggiunto, «è sempre stato discusso in ogni visita effettuata in Libia dall'ex premier britannico Tony Blair». L'intervista è stata raccolta giovedì sull'aereo che stava riportando a casa l'ex agente. Megrahi, seduto accanto a Seif, era visibilmente emozionato. «Non avrei mai immaginato di poter tornare a casa - ha detto ai microfoni dell'emittente - ho atteso a lungo questo momento, devo ringraziare Dio». E ancor più - Gheddafi jr. docet - «contratti per forniture di petrolio e di gas...».

Gheddafi padre preferisce vestire

i panni del «pacificatore» e ricevendo l'altro ieri sera al-Megrahi ha elogiato il «coraggio» e «l'indipendenza» del governo scozzese, che giovedì ha liberato l'ex agente segreto. A riferirlo è l'agenzia di stampa libica Jana. «Il leader ha ricevuto ieri sera

## Il leader libico

### «Coraggiose» Scozia e Gb. La bomba sull'aereo Pan Am fece 270 morti

(venerdì, ndr) - scrive l'agenzia libica - il fratello Abdelbaset al-Megrahi, la sua famiglia e un gran numero di parenti».

## IL COLONNELLO RINGRAZIA

«In questo momento - ha detto Gheddafi citato dalla Jana - desidero rivol-

gere un messaggio ai nostri amici in Scozia - il Partito nazionale scozzese, il premier e il ministro degli Esteri - e felicitarli per il loro coraggio e per aver dimostrato la loro indipendenza nonostante le pressioni inaccettabili e irragionevoli che hanno dovuto fronteggiare». Gheddafi ha anche elogiato il suo «amico (Gordon) Brown», il premier britannico, la regina Elisabetta II e il principe Andrew, «che tutti hanno contribuito a incoraggiare il governo scozzese a prendere questa decisione storica e coraggiosa».

Un passo - ha ancora detto il leader libico - che «favorirà le relazioni fra i due Paesi, Libia e Gran Bretagna, e l'amicizia personale che ci lega e avrà sicuramente conseguenza positive su tutti gli aspetti della cooperazione bilaterale». A cominciare dagli affari. ♦

Foto Reuters